

	Stadio Comunale di Gorgonzola	Versione n.01/2015 14/02/2015	Rif.Leg.vi DM 18/03/96 DM 10/03/98 DM 06/06/05 DM 08/08/07 D.Lgs 81/08
	PIANO DI MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA (art.19 DM 18/3/96) AS GIANA ERMINIO SRL		



Redatto da Dott.Paolo Facchetti	
Delegato Sicurezza AS Giana Erminio Srl	Gorgonzola 13/02/2015

INDICE

1. Premessa	Pag.4
2. Gestione della sicurezza antincendio	Pag.6
2.1. Definizioni e obiettivi	Pag.7
2.2. Documenti del piano	Pag.8
2.3. Raccolta della legislazione inerente alla sicurezza	Pag.9
2.4. Procedure per l'attivazione del piano	Pag.10
3. Misure d'esercizio e divieti	Pag.10
3.1. Verifiche periodiche e manutenzioni	Pag.11
3.1.1 Vie d'esodo	Pag.11
3.1.2 Estintori	Pag.11
3.1.3 Impianto d'illuminazione d'emergenza e gruppo elettrogeno	Pag.11
4. Disponibilità dei documenti e delle certificazioni di sicurezza	Pag.12
5. Piano per la gestione delle emergenze	Pag.14
5.1 L'organizzazione della sicurezza	Pag.14
5.1.1 Costituzione del G.O.S.	Pag.15
5.1.1.1 Funzioni del G.O.S.	Pag.15
5.1.1.2 Ubicazione del G.O.S.	Pag.15
5.1.2 Delegato alla Sicurezza	Pag.16
5.1.3 Squadre d'emergenza	Pag.17
5.1.3.1 Attività prima della manifestazione sportiva	Pag.17
5.1.3.2 Attività durante la manifestazione sportiva	Pag.18
5.1.4 Stewarding	Pag.19
5.1.4.1 Compiti degli steward	Pag.19
a. Bonifica	Pag.20
b. Prefiltraggio	Pag.20
c. Filtraggio	Pag.20
d. Instradamento	Pag.20
e. Verifica del rispetto del Regolamento d'uso dello stadio	Pag.20
5.1.4.2 Piano Operativo Stewarding (P.O.S.)	Pag.21
5.2 Procedure da adottare in caso d'emergenza	Pag.25
5.2.1 Incendio	Pag.25
5.2.2 Eventi sismici	Pag.26
5.2.3 Emergenze dovute ad atti criminali o presenza di soggetti pericolosi	Pag.28
5.2.4 Emergenze dovute alla presenza di oggetti pericolosi o sospetti	Pag.28
5.2.5 Emergenze mediche	Pag.29
5.2.6 Invasione/sommossa	Pag.29
5.2.7 Sospensione della manifestazione sportiva	Pag.29
5.3 Allertamento squadre emergenza	Pag.30
5.4 Cartellonistica e istruzioni sul comportamento in caso d'emergenza	Pag.31
5.4.1 Cartellonistica rivolta al pubblico	Pag.31
5.4.2 Cartellonistica rivolta ad atleti, accompagnatori, arbitri e giornalisti	Pag.32
6. Documento di Valutazione dei Rischi	Pag.33
6.1 La valutazione dei rischi negli impianti sportivi	Pag.33

6.2 Definizioni e concetti della Valutazione dei Rischi	Pag.34
6.3 Le misure di prevenzione e protezione dei rischi	Pag.37
6.4 Costi per la sicurezza	Pag.39
7. Allegati del Piano di Sicurezza	Pag.40
7.1 Regolamento d'uso Stadio Comunale di Gorgonzola	Pag.40
7.2 Tavola Segnaletica di Sicurezza	Pag.43
7.3 Registro della sicurezza e dei controlli per la prevenzione incendi	Pag.44
7.4 D.V.R. (Documento elaborato sull'esito della valutazione dei rischi)	Pag.44
7.4 D.U.V.R.I Stadio Comunale di Gorgonzola	Pag.44

1.Premessa

L'art. 19 del D.M. 18/3/1996 individua nel titolare dell'impianto sportivo il responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza.

La dizione "titolare", e non "proprietario" o "concessionario", serve appunto ad individuare tale responsabile nella figura del gestore (organizzatore) della manifestazione sportiva, e non in quella del proprietario e/o del concessionario eventuale, benché spesso tali figure si sovrappongano in tutto o in parte.

Infatti, il proprietario e/o il concessionario sono responsabili dell'esistenza delle condizioni di sicurezza, mentre il titolare/gestore è responsabile del "mantenimento" delle condizioni di sicurezza.

Prima di predisporre il "piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" è, dunque, indispensabile procedere alla verifica della "esistenza" delle condizioni di sicurezza, che il proprietario/concessionario deve "garantire" e che il titolare/gestore, tramite il "piano" deve "mantenere" (salvo diversi accordi da precisare, comunque, prima della predisposizione del piano).

Ove non sussistano, in modo esaustivo, tali condizioni di sicurezza, il proprietario/concessionario deve farsi carico, nel più breve tempo possibile, della loro attivazione (le eventuali carenze specifiche e le prescrizioni per rimuoverle, sono sempre individuabili ufficialmente nel verbale della C.P.V.); in caso contrario, il titolare/gestore dovrà predisporre, solo se possibile, correttivi temporanei al piano elaborato, in attesa che tutte le condizioni di sicurezza siano attivate.

L'esistenza delle condizioni di sicurezza di un impianto o complesso sportivo è assicurata dalla esistenza, in primo luogo:

- di un verbale della Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (C.P.V.) contenente un parere positivo liberatorio;
- di un Certificato di Prevenzione Incendi;
- di una licenza d'uso comunale.

Inoltre, le condizioni di sicurezza sono assicurate dall'ottemperanza alle vigenti normative di legge in tema di sicurezza degli impianti e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il "mantenimento" delle condizioni di sicurezza dello stesso impianto è assicurato dall'esistenza di un "piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza", finalizzato al rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio, e a garantire la sicurezza delle persone (ovvero: pubblico, atleti e addetti, e non solo del personale, come previsto dal d.lgs. D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) in caso di emergenza.

L'attivazione di tale "piano", compresa la predisposizione e l'addestramento del personale addetto, spetta al titolare/gestore; mentre l'onere per la redazione dello stesso, e per la realizzazione della segnaletica e della cartellonistica di supporto, è da stabilirsi di volta in volta a seconda dei casi e dei rapporti in essere tra proprietà, eventuale concessionario e titolare/gestore stesso. Nel caso dello Stadio Comunale di Gorgonzola la redazione del piano è stata affidata dalla Società AS GIANA ERMINIO SRL al proprio Delegato alla Sicurezza Dott. Paolo Facchetti.

Per ogni tipo di rapporto in essere tra proprietario/concessionario e titolare/gestore, è indispensabile integrare la convenzione (esistente) con la precisazione dei ruoli e degli oneri reciproci derivanti dalla attivazione di detto "piano" nell'impianto considerato.

La pianificazione per assicurare le condizioni di sicurezza all'interno dello Stadio comprende:

1. Norme e disposizioni del Ministero dell'Interno e relative prescrizioni emanate dal Prefetto;
2. Ordinanza di servizio del Questore redatta ex art. 37 del D.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782;
3. Piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza (divieti, limitazioni, condizioni di esercizio delle strutture e impianti, sicurezza delle persone in caso di emergenza). Il piano deve tener conto delle prescrizioni di cui al D.M. 06.06.05 e di quelle imposte dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo;
4. Piano di emergenza antincendio di cui al D.M. 10 marzo 1998, D.M. 06.06.05 e D.Lgs 81/08;
5. Regolamento d'uso dell'impianto;
6. Disposizioni per ogni singolo evento sportivo contenenti le istruzioni per l'impiego degli steward;
7. Il P.O.S. come da articolo 19 quarter del decreto ministeriale 19 marzo 1996, articolato in 3 parti:
 - a) pianificazione sulla struttura dell'impiego degli steward con parte descrittiva degli incarichi;
 - b) elenco del personale formato, da cui si attinge l'organico necessario, diviso per competenze;
 - c) effettiva presenza per il giorno della gara con assegnazione di ruolo, posizione e numero di pettorale.
8. Piano per la formazione e l'addestramento degli steward.

2. Gestione della sicurezza antincendio

I criteri in base ai quali deve essere organizzata e gestita la sicurezza antincendio sono enunciati negli specifici punti del D.M. 10 marzo 1998, recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

La società AS Giana Erminio Srl è responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Il legale rappresentante della Società si avvale di un professionista appositamente incaricato, Delegato alla Sicurezza, sempre presente durante l'esercizio dell'attività sportiva e nelle fasi di afflusso e deflusso degli spettatori.

La società AS GIANA ERMINIO, per la corretta gestione della sicurezza, cura la predisposizione di un insieme di azioni finalizzate a garantire:

1. il mantenimento delle condizioni di sicurezza, del rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio delle strutture e degli impianti;
2. la sicurezza di tutte le persone presenti in caso di emergenza.

AS Giana Erminio ha in concessione lo Stadio Comunale di Gorgonzola che viene utilizzato per ospitare tutte le partite casalinghe della 1° Squadra iscritta al Campionato Nazionale di Lega Pro 2014/2015.

La gestione della sicurezza antincendio durante le partite è affidata agli Addetti Emergenza Antincendio forniti dalla Protezione Civile del Comune di Gorgonzola.

Tali Addetti sono coordinati dal Delegato alla Sicurezza incaricato da Giana Erminio e collaborano con il Servizio Stewarding presente allo Stadio e con il personale Sanitario presente durante ogni partita e costituito da due autoambulanze più equipaggio dotate di defibrillatore.

E' compito della Società As Giana convocare per ogni partita in calendario presso lo Stadio Comunale di Gorgonzola un numero sufficiente di Addetti. Tale numero è condiviso e deciso in sede di riunione G.O.S. tre giorni prima della partita.

E' compito del Delegato alla Sicurezza di AS Giana Erminio controllare che gli addetti abbiano regolare attestato valido e aggiornato. Gli Addetti all'Emergenza Antincendio vengono inseriti nel "piano operativo di sicurezza" redatto per ogni partita e collaborano attivamente con gli addetti del servizio stewarding presente nell'impianto.

Il piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza è elaborato con riferimento alle specifiche prescrizioni impartite dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo:

- a) disciplina le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- b) esplica le modalità d'istruzione e coordinamento del personale impiegato all'interno della struttura, comprese le procedure da attivare in caso d'emergenza;
- c) contiene le informazioni da comunicare agli spettatori e agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altre emergenze;
- d) stabilisce le procedure per garantire il funzionamento, durante le manifestazioni, dei dispositivi di controllo degli spettatori attraverso videosorveglianza;

inoltre, contiene tutte le istruzioni atte a garantire:

- e) la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- f) la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- g) la manutenzione e l'efficienza o stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e delle zona spettatori;

- h) la manutenzione e l'efficienza degli impianti tecnologici;
- i) la modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- j) l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi:
 - all'efficienza degli impianti elettrici;
 - all'efficienza degli impianti di illuminazione di sicurezza;
 - all'efficienza dei presidi antincendio
 - all'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di controllo;
 - alle aree a rischio specifico;
 - alla limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove *tale* limitazione è imposta.

N.B: In tale registro, custodito negli uffici dello Stadio, devono essere annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

2.1 Definizioni e obiettivi

Obiettivo di una buona organizzazione e gestione della sicurezza antincendio è garantire un prefissato livello di sicurezza attraverso la codificazione di comportamenti umani legati all'esercizio dell'attività nelle varie fasi di avviamento, funzionamento, fermata ed in condizioni di emergenza.

Il "prefissato livello di sicurezza" discende dalla valutazione dei rischi d'incendio e dalla conseguente individuazione delle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o limitare tali rischi.

Definizioni:

1)*Pericolo d'incendio*: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro che presentino il potenziale di causare un incendio.

2)*Rischio d'incendio*: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio, nonché le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

3)*Valutazione dei rischi d'incendio*: procedimento di valutazione dei rischi in un luogo, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un incendio o di una situazione di pericolo di incendio.

4)*Prevenzione incendi*: materia di rilevanza interdisciplinare nel cui ambito vengono promossi, studiati, predisposti e sperimentati provvedimenti, misure ed accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgere di un evento dannoso o a limitarne le conseguenze. Con tale termine si considerano due concetti distinti: il primo è legato all'azione che tende ad anticipare l'incendio cioè a diminuirne la probabilità di insorgenza; il secondo è quell'insieme di interventi volti a limitare i danni conseguenti ad un sinistro per qualsiasi ragione verificatosi.

5)*Finalità della prevenzione incendi*: assicurare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo le perdite materiali; l'incolumità delle persone costituisce l'obiettivo primario.

6)*Misure di prevenzione*: misure atte ad impedire l'insorgenza dell'incendio o a renderne minime le occasioni di sviluppo.

7)*Gestione della sicurezza*: attività che mantiene ed integra il livello di sicurezza prefissato nella fase di progettazione ed attuato nella fase di realizzazione. Si basa su: misure di esercizio, verifiche, manutenzioni e piano di emergenza.

8) *Verifiche periodiche*: serie di provvedimenti di controllo iniziale e periodico su apparecchiature, elementi e parti di impianto per accertarne la rispondenza agli standard di progetto.

9) *Manutenzione*: serie di provvedimenti, preventivi o di altra natura, applicati agli edifici, impianti, apparecchiature, attrezzature e servizi in modo che essi soddisfino tutte le loro funzioni per l'intera vita di esercizio.

Gli interventi manutentivi si classificano in: manutenzione ordinaria, manutenzione programmata, manutenzione preventiva, manutenzione straordinaria.

a) *Manutenzione ordinaria*: interventi di lubrificazione, controllo, taratura della strumentazione, bonifica e pulizia degli impianti, delle apparecchiature e delle attrezzature.

b) *Manutenzione programmata*: interventi che possono essere eseguiti nei periodi di fermata dell'attività agonistica (fermata settimanale, fermata estiva, fermata invernale).

c) *Manutenzione preventiva*: interventi che vengono eseguiti sulla base di anomalie nella fase di funzionamento delle apparecchiature.

d) *Manutenzione straordinaria (pronto intervento)*: interventi eseguiti al verificarsi di inconvenienti non prevedibili (guasti, arresti, anomalie, perdite impianto idraulico.)

10) *Piano per la gestione delle emergenze*: procedura di mobilitazione di mezzi e persone arte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza. (vedi capitolo n.5)

Obiettivi del Piano

Le finalità del piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza sono: "la sicurezza della vita umana, l'incolumità delle persone e la tutela dei beni e dell'ambiente".

Le misure per perseguire tali obiettivi sono, in relazione alla tipologia dell'emergenza:

- misure, provvedimenti ed accorgimenti operativi intesi a ridurre la probabilità di insorgere di un incendio o di altra emergenza e/o a limitarne le conseguenze;
- misure, provvedimenti ed accorgimenti atti a fornire alle persone presenti, tramite addetti opportunamente addestrati (steward e addetti emergenza antincendio della Protezione Civile), e con il concorso coordinato di forze dell'ordine, vigili del fuoco e strutture sanitarie, l'assistenza necessaria per allontanarsi indenni verso luoghi sicuri e per ricevere i primi eventuali soccorsi.

Le emergenze possibili sono:

- 1) emergenze dovute a incendi;
- 2) emergenze dovute a eventi sismici;
- 3) emergenze dovute ad atti criminali o alla presenza di soggetti pericolosi;
- 4) emergenze dovute alla presenza di oggetti pericolosi o sospetti;
- 5) emergenze mediche (traumi, incidenti e malori);
- 6) emergenze dovute a invasioni/sommosse;
- 7) emergenze dovute a sospensione della manifestazione;

2.2 Documenti del Piano

Tutti gli impianti sportivi sono soggetti, nel tempo, a continui mutamenti più o meno consistenti e di varia natura (funzionale, strutturale, impiantistica, ecc.); così come possono subire mutamenti e successivi adeguamenti la legislazione in tema di sicurezza, e i regolamenti comunali, sanitari e degli enti locali competenti.

Per tale motivo, un "piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" non può essere soltanto un'esposizione rappresentativa, teorica e regolamentare, sia pur articolata e completa.

Esso deve essere un documento "vivo", conformato alle specifiche caratteristiche dell'impianto e in grado di poter essere variato, nel tempo, ogni qual volta sia necessario adeguarlo all'eventuale mutare delle condizioni generali dello stesso, della consistenza, delle configurazioni funzionali, della legislazione e dei regolamenti vigenti, nonché, soprattutto, all'eventuale mutare delle condizioni di sicurezza, che il piano stesso deve "mantenere".

Pertanto, il "piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" deve essere costituito essenzialmente da "documenti", ovvero da elaborati ufficiali, che certificano, descrivono, attestano, indicano, elencano, regolamentano, illustrano, predispongono, organizzano e pianificano, debitamente sottoscritti da chi ne ha la competente responsabilità, e a validità o scadenza temporale debitamente indicata.

2.3 Raccolta della legislazione inerente alla sicurezza

Ogni attività connessa al mantenimento delle condizioni di sicurezza, dovrà essere sempre svolta in ottemperanza alla vigente legislazione in materia di:

- sicurezza degli impianti sportivi;
- prevenzione degli incendi;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sicurezza degli impianti;
- tutela dei portatori di handicap;
- sicurezza pubblica;
- sicurezza in generale.

In particolare, il principale riferimento legislativo del "piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" è costituito dalla sotto elencata legislazione, che dovrà essere raccolta in un apposito contenitore e conservata nell'armadio della sicurezza, ubicato nella sala GOS, per una pronta e agevole consultazione in caso di necessità:

- DM 18 marzo 1996 e seguenti per la predisposizione e gestione dell'organizzazione della sicurezza all'interno dello stadio con particolare riferimento all'attivazione del "piano di mantenimento delle condizioni di sicurezza".
- Dal DM 8 agosto 2007 per assicurare, per conto della società di Calcio, la direzione ed il controllo dei servizi finalizzati, mediante l'attività degli steward, al controllo dei titoli di accesso, all'instradamento degli spettatori, alle operazioni di prefiltraggio/filtraggio/presenza all'interno dell'impianto sportivo ed alla verifica del rispetto del regolamento d'uso dello stadio.
- D.L. 8 febbraio 2007, n.8 convertito in legge n.41 del 4 aprile 2007 "misure urgenti per la prevenzione e repressione dei fenomeni di violenza commessi nelle competizioni calcistiche".
- Determinazione osservatorio Ministero dell'Interno sulle manifestazioni sportive del 5 settembre 2012 "Linee Guida per il Servizio Stewarding".
- Guide presenti nella "Task Force document" (norme e misure di sicurezza per la partecipazione a manifestazioni sportive).
- Determina N. 26 del 2014 e relativo allegato (introduzione conclusioni Task Force).
- D.M. 18/3/1996
- D.P.R. 37/1998

- D.M. 10/03/1998
- D.M 6/06/2005
- D.M 8/08/2007
- D.Lgs. 81/08

2.4 Procedure per l'attivazione del piano

Le principali fasi da porre in essere per l'attivazione del "piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza" sono:

- Verifica dell'esistenza delle condizioni di sicurezza;
- Comunicazione a chi di competenza (proprietario, concessionario, gestore o altri) delle eventuali carenze rilevate e contestuale richiesta di eliminazione delle stesse;
- Individuazione e attivazione delle procedure atte a far fronte, se possibile, alle eventuali carenze dell'impianto;
- Individuazione dei responsabili, dei coordinatori e dei preposti ed attivazione del G.O.S.;
- Predisposizione del personale addetto ai servizi e alla sicurezza (steward e addetti emergenza antincendio);
- Informazione e formazione del personale di cui al punto precedente;
- Individuazione e predisposizione dei rapporti con le ditte fornitrici di opere e servizi all'interno dell'impianto;
- Attivazione di tutti i registri relativi ai controlli periodici, alla formazione del personale, ai rilievi di difformità, alle annotazioni d'intervento e alle misure integrative;
- Approntamento e posa in opera della segnaletica e della cartellonistica di sicurezza, e delle planimetrie di orientamento e di servizio;
- Aggiornamento costante delle procedure.

3. Misure d'esercizio e divieti

Mediante l'adozione di misure di esercizio e di divieti è possibile limitare il verificarsi di un incendio e limitare i danni nel caso esso si sviluppi.

In altri termini *"l'esercizio in sicurezza di un'attività"* consente di rendere efficaci le misure preventive e protettive prefissate in fase di progettazione e realizzazione dell'attività. Trascuratezza e disattenzione non soltanto consentono che un incendio abbia più probabilità d'accadimento ma creano le condizioni per consentire una sua più rapida propagazione. E' necessario provvedere affinché ogni luogo di lavoro sia regolarmente controllato per eliminare le cause più comuni d'incendio e mantenere inalterato il livello di protezione adottato.

Sotto l'aspetto antincendio, l'esercizio dell'attività prevede l'osservanza delle seguenti disposizioni:

- **Non depositare sostanze infiammabili/combustibili in luoghi non idonei e senza cautele;**
- **Non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può prendere fuoco, accidentalmente o deliberatamente;**
- **Eseguire accurata pulizia di tutte le aree dello Stadio.**
- **Non sovraccaricare gli impianti elettrici;**

- **Riparare quelli difettosi, facendo eseguire le riparazione a personale qualificato;**
- **Togliere tensione alle apparecchiature elettroniche non utilizzate, eccetto quelle progettate per rimanere sempre attive;**
- **Non fumare nelle aree ove è vietato ed usare posacenere dove è consentito;**
- **Verificare che non vengano commesse negligenze da parte di personale interno od esterno;**

Particolare attenzione deve essere posta nella gestione delle vie d'esodo in quanto costituiscono i principali elementi di salvaguardia della sicurezza per le persone eventualmente coinvolte in un incendio o in altra particolare situazione d'emergenza.

Prima di ogni partita vengono effettuati specifici controlli su tutte le uscite di sicurezza per assicurarsi che:

- **Siano perfettamente funzionanti i serramenti;**
- **Non ci siano ingombri o impedimenti all'apertura o attraversamento;**
- **Sia installata la prescritta cartellonistica;**

3.1 Verifiche periodiche e manutenzioni

Per garantire sia l'efficienza degli impianti e struttura sia l'efficacia delle misure di prevenzione, sono effettuate periodiche "verifiche e manutenzioni". Tutti gli interventi devono essere annotati nel registro antincendio presente allo stadio.

3.1.1 Vie d'esodo

La società As Giana procede a periodico controllo di passaggi, corridoi, scale, uscite sicurezza per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comportare scivolamenti e inciampi. Tali verifiche vengono effettuate a cadenza periodica e in fase di bonifica stadio qualche ora prima dell'inizio della manifestazione sportiva. Tutte le porte costituenti "vie d'esodo" devono essere regolarmente controllate. La segnaletica deve essere controllata per assicurare la corretta installazione e visibilità.

3.1.2 Estintori

La Società AS Giana si fa carico di effettuare i prescritti controlli finalizzati ad assicurare che tutti gli estintori siano correttamente in carica. Gli estintori vengono custoditi in appositi locali e vengono utilizzati durante le manifestazioni sportive dal personale "addetto all'emergenza antincendio" fornito dalla Protezione Civile di Gorgonzola e coordinato dal Delegato alla Sicurezza in collaborazione con il personale stewarding. La manutenzione viene effettuata due volte l'anno con cadenza non inferiore ai 5 mesi, da Ditta competente e qualificata secondo vigenti normative.

3.1.3 Impianto d'illuminazione d'emergenza e gruppo elettrogeno

Tutti gli impianti ed apparecchiature elettriche, compreso il gruppo elettrogeno, sono verificati e controllati secondo quanto prescritto dalle vigenti norme e da buona tecnica.

La sorgente d'energia in caso d'emergenza è costituita dal gruppo elettrogeno.

4. Disponibilità dei documenti e delle certificazioni di sicurezza

All'interno dello Stadio, negli uffici a disposizione della As Giana sono custoditi tutti i documenti e le certificazioni relativi alla ristrutturazione e adeguamento Stadio conclusasi nel mese di Febbraio 2015.

TIPO DI DOCUMENTO	(*)	SI	NO	DATA SCADENZA	NOTE
Licenza d'esercizio	c				
Ultimo verbale CPV con indicazione capienza di ogni settore	c				
Certificato di Prevenzione Incendi	cs				
Convenzione d'Uso	c				
Contratti di gestione servizio bar	cs				
Contratto attività stewarding	cs				
Convenzione con Croce Rossa	cs				
Convenzione con Protezione Civile	cs				

--	--	--	--	--	--

(*) Competenza: C=COMUNE – Cs=CONCESSIONARIO- S=SOCIETA'- A=ALTRO

TIPO DI CERTIFICAZIONE	(*)	SI	NO	DATA SCADENZA	NOTE
COLLAUDO E PIANO DI MANUTENZIONE DI:					
impianto elettrico ed illuminazione	C	X			
Illuminazione di sicurezza	C	X			
generatore d'emergenza	C	X			
cabina di trasformazione	C	X			
Impianto idrico/fognante	C	X			
Impianto e mezzo antincendio	Cs	X			
Impianto termico/condizionante/ ventilation	C	X			
Impianto tv a c.c. interno ed esterno	Cs	X			
Impianto di amplificazione sonora	Cs	X			
Impianto di messa a terra	C	X			
Impianto protezione scariche atmosferiche	C	X			

(*) Competenza: C=COMUNE – Cs=CONCESSIONARIO- S=SOCIETA'- A=ALTRO

5. Piano per la gestione delle emergenze

Lo scopo del piano di emergenza è di gestire le risorse umane e strumentali disponibili in caso di emergenza in modo da limitare le conseguenze di danno per le persone e i beni.

Il piano di emergenza viene predisposto tenendo conto di:

- A. l'analisi dei centri di pericolo;
- B. l'analisi delle possibili situazioni di guasto;
- C. la valutazione delle conseguenze delle possibili situazioni di guasto ipotizzate;
- D. le procedure relative alle azioni da adottare per interrompere le sequenze incidentali individuate;
- E. le procedure di intervento per mitigare le conseguenze;
- F. l'elenco nominativo del personale responsabile a vari livelli delle emergenze;
- G. le procedure di revisione e aggiornamento periodici;
- H. le procedure per la verifica dell'efficienza degli impianti e di registrazione delle prove svolte.

I "fattori" da tenere presenti nel predisporre un piano di emergenza sono:

- 1) l'uso del luogo di lavoro;
- 2) i sistemi di allarme;
- 3) il numero di persone (lavoratori, pubblico) presenti e la loro ubicazione;
- 4) la facilità di esodo senza assistenza (speciali misure sono necessarie per le persone disabili, gli anziani, i bambini);
- 5) il livello di addestramento fornito al personale;
- 6) il numero di incaricati ad assistere il pubblico nell'evacuazione;
- 7) la presenza di appaltatori esterni, lavoratori delle pulizie e manutenzione.

Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte in cui sono espliciti:

- 1) i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni di sicurezza antincendio;
- 2) i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato e formato;
- 3) le procedure per i collegamenti con i VVF in caso di intervento e per informarli sui rischi specifici.

Il piano include una planimetria nella quale siano riportate:

- A. le caratteristiche planimetriche (distribuzione dei luoghi, vie di esodo, murature, corridoi, scale, ecc.);
- B. i mezzi di spegnimento (tipo, numero, ubicazione);
- C. ubicazione della centrale di controllo (G.O.S.).

5.1 L'organizzazione della sicurezza

L'organizzazione della Sicurezza all'interno dello Stadio durante le manifestazioni sportive è demandata a una specifica organizzazione cui fanno capo specifici adempimenti e responsabilità.

In particolare, la configurazione del sistema prevede i seguenti organismi e/o figure:

- 1) il G.O.S.;
- 2) il Delegato della Sicurezza;
- 3) le Squadre di Emergenza;
- 4) adeguato servizio stewarding

5.1.1 Costituzione e composizione del G.O.S.

Il Gruppo Operativo Sicurezza è costituito con decreto del Prefetto, sulla base delle designazioni pervenute dalle Amministrazioni e Organismi interessati ed è composto di:

- A. funzionario di P.S. designato dal Questore, con funzioni di coordinatore;
- B. un Rappresentante dei Vigili del Fuoco;
- C. responsabile del mantenimento delle condizioni di sicurezza dell'impianto della società sportiva;
- D. un rappresentante del Servizio Sanitario;
- E. un Rappresentante della Polizia Municipale di Gorgonzola;
- F. un responsabile del pronto intervento strutturale e impiantistico all'interno dello Stadio;
- G. un rappresentante della Squadra ospiti (eventuale);
- H. eventuali altri rappresentanti, la cui presenza è ritenuta necessaria.

5.1.1.1. Funzioni del G.O.S.

Le principali funzioni del G.O.S. sono:

- 1) esprimere, a richiesta del Questore, parere sull'esigenza di elevazione dei separatori e/o parapetti e altre misure di sicurezza aggiuntive e perpetrazione con gli steward (art. sei bis, comma 2, art. 3.)
D.M. Sicurezza impianti;
- 2) verificare la predisposizione di tutte le misure organizzative dell'evento, anche in relazione ad eventuali prescrizioni imposte dalle Autorità provinciali di P.S. (Prefetto e/o Questore) e della Commissione provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo;
- 3) vigilare sulla corretta attuazione del piano finalizzato al mantenimento delle condizioni di sicurezza redatto dalla società utilizzatrice (art. diciannove ter D.M. Sicurezza Impianti);
- 4) adottare le iniziative necessarie a superare contingenti situazioni di criticità, fatte salve le direttive in materia di ordine e sicurezza pubblica emana dal Questore della Provincia (art. 19 D.M. Sicurezza Impianti);
- 5) coordinare gli interventi per la gestione della sicurezza della manifestazione sportiva (ordinanza di servizio in materia di ordine e sicurezza pubblica ex art. trentasette del D.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782);
- 6) gestire le emergenze sotto la responsabilità del Rappresentante dell'Ente competente (Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Autorità Sanitaria), dando attuazione ai relativi piani (art. 19 D.M. Sicurezza Impianti e Ordinanza del Questore in materia di ordine e sicurezza pubblica).

Dall'apertura dei cancelli il G.O.S. assume anche la funzione del CENTRO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLA MANIFESTAZIONE (art.19 ter D.M. Sicurezza Impianti).

La "struttura" preposta all'assolvimento dei vari compiti connessi alla sicurezza è così articolata:

1. delegato della sicurezza;
2. steward adeguatamente formati;
3. squadre di emergenza;
4. centro di controllo.

5.1.1.2 Ubicazione del G.O.S.

Di norma il G.O.S. si riunisce nei locali ricavati nella parte superiore della Tribuna lato Via Milano.

In casi particolari, la riunione del G.O.S. può essere convocata in altra sede (briefing annuali e straordinari) oppure - per la gestione di un'emergenza - in altra zona dello stadio: è il responsabile del G.O.S. che stabilisce le modalità di convocazione e il luogo di riunione.

5.1.2 Delegato alla sicurezza

Al delegato alla sicurezza sono affidati i seguenti compiti:

- 1) gestione e coordinamento delle squadre di emergenza interne;
- 2) predisposizione del piano di emergenza;
- 3) predisposizione del piano di manutenzione;
- 4) controllo dell'osservanza delle norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- 5) diffusione delle informazioni relative alla sicurezza;
- 6) addestramento, comportamentale e di intervento, del personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico, di quello addetto alla squadra di emergenza al centro di controllo;
- 7) esecuzione di prove di sfollamento;
- 8) in caso di emergenza, valutare la situazione e l'entità del pericolo per l'assunzione delle decisioni del caso e sovrintendere le conseguenti operazioni;
- 9) decidere, informando il datore di lavoro, sull'attuazione del piano di sfollamento in caso di evento pericoloso;
- 10) seguire l'andamento delle operazioni di sfollamento.

Il Delegato alla Sicurezza (D.S.) deve avere esperienza e formazione adeguata per disimpegnare tutte le mansioni connesse all'incarico.

Nel giorno della manifestazione il D.S. deve facilmente rintracciabile in ogni momento.

La sua collocazione è prevista nel locale G.O.S. e qualora debba abbandonare tale posizione, deve essere sempre rintracciabile tramite radio o telefono mobile.

In caso di sua assenza deve essere presente un sostituto.

5.1.3 Squadre di emergenza

Le squadre di emergenza interna sono composte dagli addetti alla sicurezza (qualificati ex D.M. 10.03.98), uno o più componenti del Servizio Sanitario (per quanto concerne gli aspetti medico-sanitari di pronto soccorso) e dal responsabile degli addetti all'evacuazione (accessi/uscite, steward, bordo campo). Gli addetti alla sicurezza sono suddivisi in gruppi e distribuiti in tutta l'area di pertinenza dello stadio e sono divisi in gruppi distinti intercomunicanti mediante radio ricetrasmittente e in contatto costante con il G.O.S.

Per ciascun settore dello stadio il numero degli addetti alle emergenze è quello riportato nella tabella qui riportata.

SETTORI	Addetti emergenza antincendio (protezione Civile)
Tribuna NORD (Via Milano)	n.1 Addetto all'emergenza antincendio
Tribuna SUD (Via dello Sport)	n.1 Addetto all'emergenza antincendio
Tribuna EST (Ospiti)	n.1 Addetto all'emergenza antincendio
Spogliatoi	n.1 Addetto all'emergenza antincendio
Cancello esodo scorrevole Tribuna Sud	n.1 Addetto all'emergenza antincendio
TOTALE	n.5 Addetti all'emergenza antincendio (Protez.Civile)

L'attività degli addetti all'emergenza si suddivide in due momenti distinti:

1. prima dell'inizio della manifestazione;
2. durante lo svolgimento della manifestazione.

5.1.3.1 Attività prima dell'inizio della manifestazione

I componenti delle squadre di emergenza devono presentarsi allo stadio almeno due ore prima dell'inizio della manifestazione e presentarsi al loro responsabile: il punto di ritrovo è il parcheggio interno tribuna Nord lato Via Milano. Gli estintori presenti allo Stadio sono custoditi in magazzino e verranno affidati agli Addetti all'Emergenza Antincendio per tutta la durata della manifestazione sportiva.

I compiti preliminari che essi devono compiere sono riassunti nella seguente check-list che viene compilata prima dell'inizio della partita.

ESTINTORI	SI	NO
Indicazione con cartello		
Immediatamente utilizzabile		
Presenza dello spinotto di sicurezza		
Etichettatura ben visibile		
Spillo del manometro compreso all'interno dello spazio verde.		
Cartellino della manutenzione presente		
IDRANTI	SI	NO
La cassetta è integra		
La manichetta e la lancia sono presenti		
Il manettino d'apertura valvola è funzionante.		

VIE D'ESODO	SI	NO
Uscite d'emergenza chiuse a chiave		
Uscite d'emergenza e vie d'esodo libere da ostruzioni/impedimenti		
Segnaletica integra e ben visibile		
AMBIENTI INTERNI ed ESTERNI	SI	NO
Presenza di sostanze e prodotti infiammabili		
Presenza di ingombri e ostacoli		
Presenza di pacchi e contenitori sospetti		

5.1.3.2. Attività durante la manifestazione

In caso di intervento, su disposizione del G.O.S., i componenti della squadra di emergenza interna affiancheranno i rappresentanti delle altre forze presenti in occasione della manifestazione sportiva: Carabinieri, Polizia, G.d.F., etc.

Ogni squadra è in contatto diretto con il G.O.S. attraverso un sistema di radio ricetrasmittenti. Le squadre di emergenza interna hanno il compito di intervenire, su specifica indicazione del G.O.S., in caso di emergenza incendio, esplosione, infortunio o altro grave incidente (crollo, etc.) e in ogni caso per soccorrere e attuare ogni altra azione a protezione delle persone presenti allo stadio e delle strutture.

Nel caso vengano impartite disposizioni del G.O.S., agli addetti alla sicurezza di zona sono affidati i seguenti compiti:

- 1) far rispettare ai loro collaboratori le norme di sicurezza e di prevenzione incendi;
- 2) segnalare al Delegato alla Sicurezza eventuali carenze sotto l'aspetto della sicurezza, nonché l'insorgere di situazioni di pericolo;
- 3) in caso di sfollamento, guidare l'esodo delle persone dalla zona di competenza controllando nel contempo che tutte le persone abbiano lasciato la zona e che tutte le porte, comprese quelle resistenti al fuoco, siano state chiuse;
- 4) segnalare al centro di controllo ogni eventuale difficoltà che dovesse sorgere durante lo sfollamento;
- 5) informare il centro di controllo dell'avvenuto sfollamento.
- 6) In caso d'incendio è compito degli "addetti emergenza antincendio" appartenenti alla Protezione Civile utilizzare gli estintori a loro affidati per un primo intervento di spegnimento.

Il personale addetto a ciascuna squadra possiede una specifica istruzione e addestramento.

A seguito di una comunicazione del G.O.S., alla squadra di emergenza sono affidati i seguenti compiti:

- 1) raggiungere il luogo dell'evento per accertarne la natura e la portata;
- 2) in caso di incendio controllabile, tentarne l'estinzione con l'impiego di estintori portatili e idranti.
- 3) collaborare nel far defluire le persone presenti in cui si è verificato l'evento;
- 4) gli addetti agli impianti tecnologici, procederanno a disinserire l'alimentazione elettrica relativa alla zona/ambiente in cui si è verificato l'evento;
- 5) se necessario, accompagnare sul posto dell'evento i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e mettersi a loro disposizione.

Come detto, ogni squadra è in contatto diretto con il G.O.S. attraverso un sistema di radio ricetrasmittenti.

5.1.4 Stewarding

La Società AS GIANA ERMINIO è responsabile dei servizi finalizzati al controllo dei titoli di accesso, all'instradamento degli spettatori e alla verifica del rispetto del regolamento d'uso dell'impianto, attraverso gli steward.

La direzione e il controllo dell'attività degli steward è demandata al Delegato per la Sicurezza che erale attività si raccorda con il Coordinatore degli Steward.

Di seguito è evidenziato l'organigramma funzionale di funzionamento dell'organizzazione degli steward.

Nell'espletamento dei compiti di direzione e controllo, il Delegato per la Sicurezza pianifica l'impiego degli steward sulla base di uno specifico organigramma, approvato dal G.O.S. almeno tre giorni prima della gara.

A tale scopo è predisposto l'elenco degli steward impiegati con indicazione del settore di impiego e le mansioni assegnate.

5.1.4.1 Compiti degli Steward

Di seguito sono riportate le norme operative relative al servizio che deve essere svolto dagli Steward impiegati all'interno dello Stadio Comunale di Gorgonzola.

In particolare gli Steward devono:

- 1) presentarsi allo stadio almeno due ore e trenta minuti prima dell'inizio della partita.
- 2) recarsi dal Responsabile di Funzione provvedendo a controfirmare l'apposito modulo nella casella "entrata";
- 3) partecipare al briefing pre-partita con il proprio R.D.F che deve procedere a informarli e istruirli sulle attività da compiere;
- 4) indossare la pettorina fornita dalla Società: è vietato utilizzare capi di vestiario e/o bandiere che possano far riferimento a qualunque squadra;
- 5) supportare l'attività del R.D.F. e del C.d.S. in caso di eventi particolari quali, ad esempio, emergenze sanitarie, procedure di evacuazione, incendio, tafferugli, ETC;
- 6) collaborare con le altre organizzazioni presenti allo stadio (Forze dell'Ordine, Servizio Sanitario, Addetti alle emergenze, etc.) per garantire agli spettatori e alle altre persone presenti allo stadio il massimo livello di sicurezza nel rispetto delle norme esistenti e del regolamento d'uso dello stadio;
- 7) mantenere costante la vigilanza sulle aree dello stadio a essi assegnate durante l'intero arco della partita e in particolare in occasione dell'intervallo e della fine della partita;
- 8) non abbandonare la propria postazione fino a che tutti gli spettatori non abbiano lasciato lo stadio;
- 9) comunicare al C.d.S. ogni evento anomalo e/o violazione del Regolamento d'Uso dello Stadio" che si verifichi prima, durante e immediatamente dopo la partita e intervenire opportunamente;
- 10) tenere un comportamento corretto, educato e responsabile nei confronti degli spettatori consono al mandato ricevuto dalla Società AS GIANA ERMINIO;
- 11) se per imprevedibili e gravi motivi, lo Steward deve lasciare lo stadio prima della fine della partita deve chiedere l'autorizzazione al proprio C.d.S.;
- 12) in caso di infortunio occorso durante l'attività all'interno dello stadio, lo Steward deve richiamare l'attenzione del personale del Servizio Sanitario presente allo stadio per i primi accertamenti e cure; qualora l'entità dell'infortunio sia tale da determinare un ricovero in struttura ospedaliera, lo Steward deve fornire alla Società tutta la documentazione attestante le modalità di accadimento, le conseguenze e ogni altra notizia utile;

13) partecipare al briefing post-partita con il proprio R.D.F. cui si devono segnalare tutte le eventuali anomalie e/o episodi significativi accaduti nel corso della manifestazione.

14) controfirmare l'apposito modulo nella casella "uscita".

E' facoltà della Società, sentito il Delegato alla Sicurezza, rimuovere dal servizio chiunque:

- a) non rispetti le vigenti normative relative al ruolo ricoperto,
- b) non osservi le disposizioni contenute nel presente documento,
- e) rechi danno all'immagine e alla reputazione della Società AS GIANA ERMINIO.

a. Attività di bonifica prima dell'apertura al pubblico dell'impianto

- 1) verificare la stabilità e l'ancoraggio strutture mobili;
- 2) rimuovere eventuali oggetti illeciti o proibiti, nonché qualsiasi altro materiale che possa essere impropriamente utilizzato;
- 3) evitare che sia creato ostacolo o intralcio all'accessibilità delle vie di fuga e, in ipotesi, rimuoverlo;
- 4) presidiare in materia continuativa lo impianto, al termine delle operazioni di bonifica.

b. Attività di prefiltraggio

- 1) presidiare i varchi di accesso all'area riservata dell'impianto;
- 2) verificare il possesso del titolo di accesso (biglietto, abbonamento, accredito);
- 3) verificare per ciascuno spettatore controllato la conformità dell'intestazione del titolo di accesso richiedendo l'esibizione di documento di identità valido;
- 4) vietare l'ingresso in caso di difformità ovvero nell'ipotesi in cui la medesima persona sia sprovvista di documenti; in caso di eventuali problemi segnalare l'evento alle Forze dell'Ordine presenti;
- 5) vigilare sul rispetto delle prescrizioni contenute nel "Regolamento d'uso" dell'impianto finalizzato a: evitare introduzione di oggetti, strumenti e materiali illeciti, proibiti, atti a offendere o comunque, pericolosi per la pubblica incolumità; verificare, presso l'apposito varco dedicato, bandiere, striscioni e qualsiasi altro materiale coreografico negandone l'introduzione se illecite o comunque non consentiti; accogliere e indirizzare gli spettatori verso il varco di ingresso cui il titolare del biglietto deve accedere.

c. Attività di filtraggio in prossimità dell'accesso ai preselettori di incanalamento:

- 1) controllare il rispetto del "Regolamento d'uso" finalizzato a evitare l'introduzione di oggetti o sostanze illecite, proibite, o comunque pericolosi per la pubblica incolumità, effettuando il sommario controllo visivo delle persone e delle borse o oggetti portati e procedendo al controllo degli stessi, con metal detector portatili, per un'aliquota di spettatori non inferiore al 40% dei biglietti venduti;
- 2) regolamentare il flusso e l'instradamento degli spettatori verso i tornelli attraverso i quali il titolare del biglietto deve accedere allo stadio, ovvero, per gli spettatori diversamente abili, verso gli appositi varchi.

d. Instradamento: instradare lo spettatore verso il posto a sedere a lui assegnato.

e. Verifica del rispetto del regolamento d'uso dello stadio per tutta la durata della manifestazione.

Per durata della manifestazione s'intende il tempo compreso tra l'apertura dei cancelli al pubblico, la permanenza del pubblico all'interno dello stadio e il completo abbandono dell'impianto da parte di tutti gli spettatori.

Vigilare e verificare:

- 1) il rispetto del "Regolamento d'uso";
- 2) i luoghi e i perimetri dell'area di sicurezza, per evitare indebiti accessi nell'impianto;
- 3) gli spettatori in tutte le aree interessate dalla loro presenza per prevenire e rilevare comportamenti illeciti o comunque pericolosi e individuare situazioni che potrebbero creare turbative all'ordine e alla sicurezza pubblica per l'immediata segnalazione alle Forze dell'ordine;
- 4) gli accessi, le aree/zone interdette al pubblico;
- 5) gli oggetti e i materiali lasciati (o sequestrati ove necessario) in consegna all'atto dell'ingresso dello spettatore;
- 6) il perimetro del terreno di gioco;
- 7) gli accessi, i percorsi, le aree, i locali riservati a persone diverse dagli spettatori;
- 8) l'indirizzamento e l'assistenza al personale non spettatore (giornalisti, operatori, tecnici, etc.) nelle aree e nei locali loro riservati
- 9) concorrere attivamente nelle procedure inerenti alla pubblica incolumità e alla gestione delle emergenze e servizi connessi;
- 10) effettuare ogni altro controllo e/o attività disposti dalle autorità di pubblica sicurezza;
- 11) svolgere i compiti e le istruzioni impartite dai propri superiori.

In caso di trasgressione delle disposizioni del regolamento d'uso e/o di altre norme comportamentali da parte di qualche spettatore, lo Steward deve richiamare prontamente il trasgressore all'osservanza dell'obbligo o del divieto, invitandolo, se del caso, a lasciare l'impianto.

Qualora l'invito non sortisse effetto, lo Steward accerterà l'identità dello stesso attraverso la verifica del documento d'identità e l'esibizione del titolo d'accesso, procedendo alla successiva segnalazione dei fatti al C.d.S. e, nel caso di comportamenti particolarmente aggressivi, segnalandolo direttamente alle Forze dell'Ordine presenti allo stadio.

Di tale episodi, dovrà essere comunicata notizia scritta al delegato alla sicurezza che riferirà al G.O.S.

5.1.4.2 Piano Operativo Stewarding (P.O.S.)

	LEGA PRO
	Campionato Lega Pro Girone A 2014/2015
	Stadio Comunale di GORGONZOLA Via Milano,3
	NOMINATIVI STEWARD (P.O.S.)
	AS GIANA ERMINIO Vs
	Delegato alla Sicurezza: Dott.Paolo Facchetti 3383946087

CRONOPROGRAMMA GIORNO DELLA GARA	
Inizio Gara	orario variabile a seconda della calendarizzazione della gara
Inizio servizio stewarding	2 ore prima dell'inizio partita
Inizio servizio Croce Rossa	1ora e mezzo prima dell'inizio partita (2 AMBULANZE DOTATE DI DEFIBRILLATORE)
Servizio Forze dell'ordine	2 ore prima dell'inizio partita
inizio servizio addetti emergenza antincendio	2 ore prima dell'inizio partita
Bonifica impianto	1ora e mezzo prima dell'inizio partita
Apertura cancelli al pubblico	1ora prima inizio gara

ORGANIGRAMMA ADDETTI ALLA SICUREZZA					
FUNZIONE	NOME	SOCIETA'	NUMERO		
DELEGATO SICUREZZA	PAOLO FACCHETTI	AS GIANA	N.1		
RESPONSABILE DI FUNZIONE	LUCIANO COSMA	QUANTA	N.1		
COORDINATORI DI SETTORE	VEDI P.O.S.	QUANTA	N.2		
CAPISQUADRA	VEDI P.O.S.	QUANTA	N.2		
STEWARD	VEDI P.O.S.	QUANTA	N.20		
ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO	VEDI P.O.S.	PROTEZIONE CIVILE	N.5		

PIANO OPERATIVO STEWARD						
N° Pettorina	Cognome	Nome	Firma inizio	Firma fine	Funzione	Settore
R.F.	COSMA	LUCIANO			RESP. FUNZIONE	ALL AREAS
R.F. 1	MPUTU	JEAN			COORD.	LOCALI
R.F. 2	MAIORANO	CARMINE			COORD.	OSPITI
C.U.1	LOI	IGNAZIO			C.UNITA'	LOCALI
C.U.2	INGIANNI	MASSIMO			C.UNITA'	OSPITI
1	VANAZZI	FRANCESCO			STEWARD	CANCELLO ATLETI/ARBITRI/ADETTI
2	FRITTOLI	MAURIZIO			STEWARD	INGRESSO SPOGLIATOI
3	CARDELLA	MAURIZIO			STEWARD	SPOGLIATOI
4	GINELLI	MARCO			STEWARD	CANCELLO ESTERNO AMBULANZA CAMPO
5	DURAZZANO	SALVATORE			STEWARD	CANCELLO INTERNO AMBULANZA CAMPO
6	CIAVARI	ENZO			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD
7	VANAZZI	ALESSANDRO			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD
8	LANDUCCI	NICOLO'			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD
9	DELL'ARA	LUCIANA			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD
10	DI MODUGNO	DOMENICO			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD
11	DE ROSA	VITALE			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD
12	FERRARI	NICOLA GUIDO			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD
13	FUMAGALLI	FRANCESCO			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD
14	MATEAZZI	ALESSANDRO			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI
15	MAZZA	SILVIA			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI
16	ZUMMO	AGATA MARIA			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI
17	SAIDI	MOHAMED			STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI
18	LICATA	MASSIMO			STEWARD	SPALTI TRIBUNA NORD
19	DELFINO	SCIACCA			STEWARD	SPALTI TRIBUNA SUD
20	FERRARI	ANDREA NARIO			STEWARD	SPALTI TRIBUNA OSPITI

MANSIONI PERSONALE STEWARDING DURANTE LE FASI DELLA MANIFESTAZIONI SPORTIVA					
N° Pettorina	Cognome	Qualifica	Settore	Mansione durante la fase d'ingresso	Mansione durante lo svolgimento della manifestazione sportiva
R.F.	COSMA	RESP. FUNZIONE	ALL AREAS	Controllo addetti	Controllo addetti
R.F. 1	MPUTU	COORD.	LOCALI	Bonifica settore e prefiltraggio	Verifica rispetto regolamento d'uso
R.F. 2	MAIORANO	COORD.	OSPITI	Bonifica settore e prefiltraggio	Verifica rispetto regolamento d'uso
C.U.1	LOI	C.UNITA'	LOCALI	Bonifica settore e prefiltraggio	Verifica rispetto regolamento d'uso
C.U.2	INGIANNI	C.UNITA'	OSPITI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
1	VANAZZI	STEWARD	CANCELLO ATLETI/ARBITRI/ADETTI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
2	FRITTOLI	STEWARD	INGRESSO SPOGLIATOI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
3	CARDELLA	STEWARD	SPOGLIATOI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
4	GINELLI	STEWARD	CANCELLO ESTERNO AMBULANZA CAMPO	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
5	DURAZZANO	STEWARD	CANCELLO INTERNO AMBULANZA CAMPO	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
6	CIAVARI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
7	VANAZZI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
8	LANDUCCI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
9	DELL'ARA	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA NORD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
10	DI MODUGNO	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
11	DE ROSA	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
12	FERRARI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
13	FUMAGALLI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA SUD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
14	MATEAZZI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
15	MAZZA	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
16	ZUMMO	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
17	SAIDI	STEWARD	PREFILTRAGGIO TRIBUNA OSPITI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
18	LICATA	STEWARD	SPALTI TRIBUNA NORD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
19	DELFINO	STEWARD	SPALTI TRIBUNA SUD	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso
20	FERRARI	STEWARD	SPALTI TRIBUNA OSPITI	prefiltraggio/filtraggio/instradamento	Verifica rispetto regolamento d'uso

5.2 Procedure da adottare in caso d'emergenza

Di seguito sono riportate le norme comportamentali da adottare in caso di emergenza/pericolo da parte del personale dell'AS GIANA ERMINIO.

5.2.1. Incendio

Chiunque accerti l'esistenza o il probabile insorgere di un evento che può rappresentare un pericolo per l'incolumità delle persone o tale da recare danni a cose (fumo, incendio, potenziali crolli di strutture, oggetti sospetti, ecc.) deve comportarsi come segue:

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI all'EMERGENZA ANTINCENDIO

La segnalazione in codice diffusa dagli addetti agli annunci via radio dovrà essere: "attivare la procedura 1".

Nominativi	Funzioni	Formazione	Telefono
	Addetto	D.M. 10/03/1998	
	Addetto	D.M. 10/03/1998	
	Addetto	D.M. 10/03/1998	
	Addetto	D.M. 10/03/1998	
	Addetto	D.M. 10/03/1998	

- Gli addetti alla squadra emergenza antincendio, venuti a conoscenza dell'emergenza devono recarsi immediatamente sul posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni affidate a ciascuno.
- informare immediatamente lo steward più vicino che darà immediata comunicazione al G.O.S. che segnalerà all'addetto emergenza antincendio le attività da intraprendere;
- **negli spazi all'aperto**, SE POSSIBILE, allontanare eventuali sostanze combustibili;
- non si deve mettere in alcun modo a rischio l'incolumità personale;
- verificare la direzione di propagazione dell'incendio ed evitare in ogni modo che il fuoco sia di ostacolo tra voi e la più vicina via di fuga;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.
- se non si è in grado di controllare l'incendio, evacuate immediatamente l'area;
- raggiungere il punto di ritrovo designato;
- **se l'emergenza risulta non gestibile** dare disposizioni al GOS di diffondere l'ordine di evacuazione anche agli altri settori. Telefonare al numero unico di emergenza 112 precisando accuratamente:
 - Nome della struttura
 - Indirizzo e percorso d'accesso
 - Caratteristiche dell'emergenza
- **se l'emergenza è arginabile**, una volta sanata la situazione, dare disposizione al personale di cessata emergenza

- **negli ambienti al chiuso** tranne che in casi eccezionali, non si deve mai rompere i vetri delle finestre: infatti, l'apporto di nuova aria alimenterebbe ulteriormente le fiamme;
- in caso d'impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- se si può evacuare un locale, aprire tutte le porte con estrema cautela; toccarle sulla superficie per verificare se sono calde: nel caso la temperatura fosse alta o riscontraste emissioni di fumo, cercate se possibile un'altra via di fuga; se non esistono percorsi alternativi, aprite la porta con estrema cautela riparandovi dall'eventuale fiamma deflagrante.
- muoversi con estrema cautela;
- non trasportare oggetti personali perché si rallenterebbe l'evacuazione.
- non rientrare all'interno dell'area evacuata sino a quando non verrà comunicato il cessato allarme.

ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto alla sicurezza speditamente ma senza correre e accalcarsi, togliendosi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.

ISTRUZIONI PER GLI OCCUPANTI LOCALI E SPOGLIATOI

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto alla sicurezza speditamente ma senza correre e accalcarsi, togliendosi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttori compresi);

chiudere, a evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati.

5.2.2 Eventi sismici

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

La segnalazione in codice diffusa dagli essere: "attivare la procedura 2".

Evacuazione:

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

In ambienti aperti:

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine uscite di sicurezza e vie di fuga dopo averne verificato la praticabilità), individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri (lontano da edifici, alberi e linee elettriche), invitandoli a togliersi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione, e a non correre e accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

In ambienti chiusi:

- rimanere calmi;
- dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a togliersi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione, e a non correre e accalcarsi;
- favorire il deflusso dei disabili;
- vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto
- in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri'

ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto alla sicurezza speditamente ma senza correre e accalcarsi, togliendosi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.

ISTRUZIONI PER GLI OCCUPANTI LOCALI E SPOGLIATOI

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;

- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto alla sicurezza speditamente ma senza correre e accalcarsi, togliendosi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- in caso d'impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo.

5.2.3. Emergenze dovute ad atti criminali o presenza di soggetti pericolosi

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

La segnalazione in codice diffusa dagli addetti agli annunci via radio dovrà essere: "attivare la procedura 3".

Per tale tipo di evento, dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, senza attirare l'attenzione.

I coordinatori, in contatto radio di servizio con la sala della sicurezza, dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al coordinatore della sicurezza".

Il "coordinatore della sicurezza" dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti ed attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione.

Norme comportamentali.

- mantenere la calma;
- non abbandonare la postazione;
- non allarmare il pubblico;
- indagare sugli eventi senza attirare l'attenzione;
- attendere l'arrivo delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

5.2.4. Emergenze dovute alla presenza di oggetti pericolosi o sospetti

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

La segnalazione in codice diffusa dagli addetti agli annunci via radio dovrà essere: "attivare la procedura 4".

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane l'effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

I coordinatori, in contatto radio di servizio con la sala della sicurezza, dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al "coordinatore della sicurezza".

Il "coordinatore della sicurezza" dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti ed attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal "coordinatore della sicurezza" con ogni mezzo disponibile (radiofonia di servizio, annunci via radio e tabellone, comunicazione diretta).

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti riportati

nella emergenza 1), facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto pericoloso o sospetto, ed evitando assembramenti.

5.2.5. Emergenze mediche

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

La segnalazione in codice diffusa dagli addetti agli annunci via radio dovrà essere: "attivare la procedura 5'.

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificata la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.

I coordinatori, in contatto radio di servizio con la sala della sicurezza, dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al "coordinatore della sicurezza" e richiedere l'intervento immediato della assistenza medica e dell'autoambulanza.

Il "coordinatore della sicurezza" comunicherà l'emergenza al coordinatore dei servizi sanitari e di pronto soccorso e richiederà l'intervento immediato della assistenza medica e dell'autoambulanza.

Primo intervento.

In presenza di casi non gravi, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al soccorso sanitario, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato al primo soccorso e abbia disponibile una cassetta di pronto intervento potrà effettuare, con la massima cautela, le prime semplici operazioni di soccorso.

5.2.6. Invasione o sommossa

La segnalazione in codice diffusa dagli addetti agli annunci via radio dovrà essere: "attivare la procedura 6'.

In caso di invasione-sommossa, gli addetti al bordo campo e degli spogliatoi dovranno bloccare l'ingresso agli spogliatoi al pubblico, prestando aiuto alla Tema Arbitrale, agli atleti e al personale tecnico. Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno allertarsi ed essere pronti a gestire il deflusso delle persone presenti.

5.2.7. Sospensione della manifestazione

La segnalazione in codice diffusa dagli addetti agli annunci via radio dovrà essere: "attivare la procedura 7.

Se per gravi motivi di sicurezza si rendesse necessario sospendere la manifestazione in corso, si dovrà gestire l'evento in modo da non ingenerare panico tra il pubblico o, comunque, provocare ulteriori e potenziali maggiori problemi.

Sospensione della partita

Decisione dell'arbitro

Qualora la decisione di sospendere la partita sia presa dall'arbitro è necessario procedere come segue:

- 1) l'arbitro richiamerà i capitani delle due squadre in campo e si recheranno insieme presso il Delegato Sicurezza e Dirigente GOS al quale verrà comunicata la decisione di sospendere l'incontro;
- 2) i capitani delle due squadre informeranno i giocatori presenti sul campo invitandoli ad abbandonare immediatamente il terreno di gioco, recandosi negli spogliatoi;
- 3) il Responsabile delle Forze dell'Ordine riunirà il G.O.S. provvedendo a coordinare le azioni che ciascun componente il gruppo che dovrà attivare secondo le proprie specifiche competenze.

Gli addetti al bordo campo e degli spogliatoi dovranno:

- a) bloccare l'ingresso agli spogliatoi al pubblico, prestando aiuto alla Tema Arbitrale, agli atleti e al personale tecnico.
- b) collaborare nel far defluire le persone presenti in cui si è verificato l'evento;

Decisione del responsabile delle Forze dell'Ordine

Qualora la decisione di sospendere la partita venisse assunta per motivi di ordine pubblico dal Responsabile delle Forze dell'Ordine (R.F.T.), si dovrà procedere come segue:

- 1) il Responsabile delle Forze dell'Ordine, convocherà immediatamente il G.O.S. per comunicare la decisione di sospendere la partita e attivando contemporaneamente le procedure che ciascun componente il gruppo dovrà attivare secondo le specifiche competenze;
- 2) Il Delegato Sicurezza di AS GIANA ERMINIO informerà l'arbitro della decisione presa dal Responsabile delle Forze dell'Ordine;
- 3) l'arbitro richiamerà i capitani delle due squadre in campo comunicandogli la decisione di sospendere l'incontro anche ai due allenatori;
- 4) i componenti delle due squadre dovranno abbandonare immediatamente il terreno di gioco, recandosi negli spogliatoi o presso altro luogo sicuro indicato dal responsabile delle Forze dell'Ordine o del Delegato Sicurezza dell' AS GIANA ERMINIO.

In entrambe le situazioni, gli addetti allo spogliatoio presidieranno le uscite mantenendo le porte sempre aperte, procederanno a bloccare l'ingresso agli spogliatoi al pubblico, prestando aiuto alla Tema Arbitrale, agli atleti e al personale tecnico.

Il personale addetto ai cancelli e alle uscite:

- 1) apre tutte le porte delle vie di esodo;
- 2) rimuove tutte le transenne o gli eventuali ostacoli presenti sulle vie di passaggio;
- 3) segue le istruzioni impartite dai Responsabili o dagli addetti preposti;
- 4) indirizza le persone verso le uscite di sicurezza;
- 5) presta assistenza ai visitatori invalidi;
- 6) alla presenza di fumo, in ambienti interni, cammina abbassato proteggendosi la bocca e il naso con un fazzoletto umido;
- 7) si dispone con le spalle al muro e indica la direzione delle vie di esodo.

5.3 Allertamento delle squadre d'emergenza

Le squadre di emergenza vengono allertate tramite:

a) **RADIO**, dal Responsabile del G.O.S., dal Delegato alla Sicurezza o dal Responsabile dei VVF e convocate in una specifica postazione; il responsabile di ciascuna squadra di emergenza convoca gli altri componenti e tutt'insieme si portano senza indugiare nel punto di incontro prestabilito;

b) **SPEAKER**, attraverso l'impianto audio installato allo stadio; per non destare allarme e nervosismo tra gli spettatori si devono impiegare comunicazioni in codice; in particolare utilizzare il seguente messaggio (da ripetere due volte):

"Attenzione prego, chiamata di servizio: Codice..."

Il Gruppo si porti in postazione."

Di seguito, nelle tabelle sono esplicitati i significati delle parole contenute nel messaggio; in particolare:

CODICE	EMERGENZA
1	INCENDIO
2	EVENTO SISMICO
3	INVASIONE/SOMMOSSA

4	ATTI CRIMINALI/SOGGETTI PERICOLOSI
5	EMERGENZE MEDICHE
6	PRESENZA OGGETTI SOSPETTI
7	INVASIONE/SOMMOSSA

5.4 Cartellonistica e istruzioni sul comportamento in caso d'emergenza

5.4.1 Cartellonistica indicante le istruzioni di sicurezza ed emergenza per il pubblico

Prima della gara.

- arrivati nelle vicinanze dello stadio, individuare sulle planimetrie di orientamento poste all'esterno dello stesso, il settore, il posto da occupare, l'accesso corrispondente, riscontrando dati e colorazioni con quanto indicato sul biglietto;
- accedere allo stadio dal varco indicato sul biglietto;
- raggiungere quanto prima il proprio posto seguendo gli appositi cartelli indicativi;
- prendere visione delle planimetrie di orientamento presenti all'interno dell'impianto, individuando le vie di fuga, le uscite di sicurezza e gli spazi calmi più vicini;
- prendere visione della cartellonistica riportante le istruzioni relative al comportamento del personale in generale ed in caso di emergenza;
- riconoscere dall'abbigliamento (pettorina gialla "Steward") gli addetti alla sicurezza, ai quali potrà essere chiesta qualsiasi informazione;

Durante la gara.

- restare seduti al proprio posto e non sostare lungo le vie d'esodo, ed in particolare lungo le scale di smistamento per l'accesso ai posti;
- segnalare agli addetti alla sicurezza l'eventuale accumulo di rifiuti e tutti gli elementi imputabili di provocare incendi, sinistri ed emergenze;

Dopo la gara.

- percorrere speditamente e senza accalcarsi le vie d'esodo verso l'uscita più vicina;
- favorire la movimentazione dei disabili;

In caso di emergenza

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto alla sicurezza speditamente ma senza correre ed accalcarsi, togliendosi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori .
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente spogliarsi di indumenti di tessuto acrilico

5.4.2. Cartellonistica rivolta ad atleti, accompagnatori, arbitri e giornalisti

Prima della gara.

- prendere visione delle planimetrie di orientamento presenti all'interno dei locali, individuando le vie di fuga e le uscite di sicurezza più vicine;
- prendere visione della cartellonistica riportante le istruzioni relative al comportamento da tenere in caso di emergenza;
- riconoscere dall'abbigliamento (pettorina gialla "Steward") gli addetti alla sicurezza, ai quali potrà essere chiesta qualsiasi informazione.

Dopo la gara.

- percorrere speditamente e senza accalcarsi le vie d'esodo verso l'uscita più vicina;
- favorire la movimentazione dei disabili.

In caso di emergenza

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto alla sicurezza speditamente ma senza correre ed accalcarsi, togliendosi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione;
- favorire il flusso dei disabili
- non usare gli ascensori
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- in caso di uso di apparecchiature idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico

6. Il D.V.R. Documento di Valutazione Rischi (Vedi Allegato 7.4)

Il datore di lavoro è responsabile della redazione del DVR che si configura come un documento che si ottiene a seguito del processo di valutazione dei rischi e dell'adozione del programma delle misure di prevenzione e protezione.

Al datore di lavoro è rimessa la scelta circa i criteri di redazione del documento; fondamentale è che egli vi provveda con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione. Il DVR deve avere data certa, attestata dalla sottoscrizione del documento da parte del datore di lavoro, del RSPP, del RLS o del RLST e del medico competente, ove nominato e deve avere i seguenti contenuti (art. 28 D.Lgs. 81/2008):

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS o del RLST e del MC che ha partecipato alla valutazione del rischio;

6.1 La valutazione dei rischi negli impianti sportivi

Fare prevenzione significa adottare tutte le misure derivanti dall'analisi dei rischi, per evitare a priori che accadano eventi pericolosi. Dunque, l'analisi dei rischi è il passaggio preliminare alla prevenzione perché consente di individuare tutte le possibili sorgenti di rischio su di un luogo di lavoro, al fine di poterle poi eliminare o ridurre ai minimi termini.

È compito del datore di lavoro, pertanto, garantire che siano valutati tutti i possibili rischi ed adottate le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

Il processo di valutazione dei rischi, infatti, è un obbligo centrale del sistema della prevenzione, preliminare alle scelte inerenti le attrezzature di lavoro, le sostanze o i preparati chimici impiegati, nonché alla sistemazione dei luoghi di lavoro, all'organizzazione del lavoro, nel rispetto dei principi dell'ergonomia.

L'articolo 2, alla lettera q), del D. Lgs. 81/2008 fornisce la definizione di «valutazione dei rischi» intesa come *valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.*

Il datore di lavoro deve effettuare la valutazione dei rischi in collaborazione con il RSPP

e il medico competente nei casi in cui è obbligatoria la sorveglianza sanitaria (commi 1 e 2 art. 29 D.Lgs. 81/2008). A seguire, occorrerà redigere un cd Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Ma la valutazione dei rischi ed il relativo documento devono essere considerati “dinamici”, poiché suscettibili di modifiche nelle seguenti occasioni:

- modifiche del processo produttivo o dell’organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori; evoluzione delle conoscenze tecniche e scientifiche (che, ad esempio, portino a dover considerare rischi nuovi in ambito lavorativo), aggiornamento tecnico-scientifico relativamente alle misure di prevenzione e protezione;
- infortuni significativi, che inducano a rivedere l’impianto adottato per la sicurezza;
- allorquando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Nel momento in cui si verifichi una di queste situazioni, anche le misure di prevenzione e protezione debbono essere aggiornate nel termine di 30 giorni.

6.2 Definizioni e concetti della Valutazione dei Rischi

Prima di entrare negli aspetti metodologici della valutazione dei rischi, occorre introdurre alcune definizioni essenziali utili a comprenderne a pieno l’intero processo.

Occorre innanzitutto distinguere tra:

- **rischio**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (lettera s), art. 2 D.Lgs. 81/2008);
- **pericolo**: è la proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (come agenti chimici o fisici, macchine, metodi di lavoro) di causare potenzialmente un danno (lettera r) art. 2 D.Lgs. 81/2008);
- **danno**: è la lesione fisica o l’alterazione dello stato di salute causata dal pericolo.

Il danno è il nocumento, ovvero l’accadimento negativo che si manifesta attraverso una lesione fisica o un’alterazione dello stato di salute (infortunio o malattia professionale).

Emerge evidente la differenza tra rischio e pericolo, essendo il pericolo una proprietà intrinseca ad esempio di un agente chimico, fisico, etc. di causare un danno, mentre il rischio è un fattore di probabilità. Ogni rischio viene graduato attraverso la formula: $R = P \times D$ dove P è la probabilità che si manifesti un danno e D è la scala dell’entità del danno, la sua magnitudo.

Al fine di identificare P e D si può ricorrere alle classificazioni sempre fornite dall’ISPESL.

Tabella. SCALA DELLE PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA IL RISCHIO RILEVATO ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO PER I LAVORATORI - SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI PER LO STESSO RISCHIO RILEVATO NELLA STESSA AZIENDA O IN AZIENDE SIMILI O IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI. - IL VERIFICARSI DEL DANNO NON SUSCITEREBBE ALCUNO STUPORE IN AZIENDA.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - IL RISCHIO RILEVATO PUÒ PROVOCARE UN DANNO, ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO O DIRETTO. - E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI AL RISCHIO HA FATTO SEGUITO IL DANNO. - IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO, SUSCITEREBBE UNA MODERATA SORPRESA IN AZIENDA.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - IL RISCHIO RILEVATO PUÒ PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE DI EVENTI. - SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI. - IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO SUSCITEREBBE GRANDE SORPRESA.
1	IMPROBABLE	<ul style="list-style-type: none"> - IL RISCHIO RILEVATO PUÒ PROVOCARE UN DANNO PER LA CONCOMITANZA DI PIÙ EVENTI POCO PROBABILI INDIPENDENTI. - NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI. - IL VERIFICARSI DEL DANNO SUSCITEREBBE INCREDULITÀ.

TABELLA. Scala del danno (D)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI / CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/O TOTALMENTE INVALIDANTI.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PARZIALE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> - INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ REVERSIBILE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI.
1	IMPROBABLE	<ul style="list-style-type: none"> - INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ RAPIDAMENTE REVERSIBILE. - ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI.

La matrice del rischio sarà rappresentata attraverso:

	P0	P1	P2	P3	P4
D0					
D1					
D2					
D3					
D4					

In sostanza, una volta individuati tutti i possibili fattori di rischio, gli stessi devono essere quantificati, al fine di valutare e misurare da un lato la reale probabilità di accadimento di un danno, graduata su una scala su 4 livelli, e dall'altro, l'impatto, la magnitudo, in caso di accadimento del danno, in termini di conseguenze sulla salute e la sicurezza dei lavoratori. Anche la scala della magnitudo è distinta in 4 livelli, come riportato nelle tabelle sopra.

Una valutazione dei rischi *a priori* consente, pertanto, per ogni possibile fattore di rischio considerato, di individuare le necessarie azioni e le strategie da attuare in azienda.

Laddove la matrice del rischio faccia risultare rischi bassi, non saranno stringenti interventi del vertice aziendale in materia di sicurezza, ma laddove si manifestino rischi medi e soprattutto gravi andranno adottate tutte le misure di prevenzione e protezione del caso, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di terzi.

SCHEDA N° 1				
Descrizione del pericolo	Probabilità	Danno	Rischio	PxD
STIMA DEI RISCHI DA INTERFERENZE				
Caduta a livello, scivolamento	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Contatto con parti in tensione	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Elettrocuzione	Improbabile	Danno Lieve	MOLTO BASSO	2
Esposizione al rumore	Improbabile	Danno Lieve	MOLTO BASSO	2
Esposizione ad agenti chimici	Improbabile	Danno Moderato	MEDIO	4
Incendio	Improbabile	Danno Moderato	MEDIO	4
Caduta dall'alto: lavori in altezza	Probabile	Danno Grave	MOLTO ALTO	9

SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL MANTO ERBOSO DEL CAMPO

Di seguito sono individuati i pericoli relativi allo svolgimento dell'attività di manutenzione del campo da gioco, che potrebbero esporre i lavoratori del committente e dell'appaltatore a rischi per la salute e la sicurezza nel caso si verificano interferenze durante lo svolgimento del servizio. Per tali rischi, oltre ad indicare se

questi possono essere determinati dal committente o dall'appaltatore e a precisarne la natura sono dettate le relative misure di prevenzione e protezione, che devono essere messe in atto da ciascuna delle parti.

I rischi che non elencati non vengono indicati come potenziali rischi di interferenza per l'assenza della condizione o del fattore che può generare il rischio, oppure l'impossibilità di una esposizione, anche eventuale, da parte di operatori dipendenti dalla parte reciproca rispetto a quella che determina la presenza del fattore di rischio, in quanto tale esposizione non risulta connessa in nessun modo al servizio ed ai luoghi in cui esso si svolge.

SCHEMA N° 2				
Descrizione del pericolo	Probabilità	Danno	Rischio	PxD
STIMA DEI RISCHI DA INTERFERENZE				
Schiacciamenti, tagli, contusioni	Probabile	Danno Moderato	ALTO	6
Infortuni ad arti inferiori (salita/discesa dal mezzo)	Improbabile	Danno Lieve	MOLTO BASSO	1
Inalazione di polveri	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Esposizione al rumore	Probabile	Danno Moderato	ALTO	6
Esposizione alle vibrazioni (sistema mano-braccio e corpo intero)	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Esposizione ad agenti chimici ¹	Probabile	Danno Moderato	ALTO	6
Elettrocuzione ²	Probabile	Danno Moderato	ALTO	6
Incendio	Improbabile	Danno Moderato	MEDIO	4
Danni da posture incongrue della posizione lavorativa	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Esposizione a basse temperature	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Esposizione alle alte temperature	Probabile	Danno Lieve	BASSO	3
Proiezione di schegge ³	Improbabile	Danno Moderato	MEDIO	4

6.3 Le misure di prevenzione e protezione dai rischi

Le misure di protezione si possono distinguere in attive o passive, collettive e individuali. La protezione attiva è quella che gli stessi operatori devono attivare (ad esempio indossando caschi, scarpe, o azionando gli estintori) attraverso un ruolo attivo del lavoratore; la protezione passiva, invece, interviene anche senza il comando umano,

come nel caso dell'impianto antincendio che si attiva tramite sistemi di captazione del fumo, in piena autonomia.

Una misura di protezione collettiva, come facile intuire, ha la funzione di proteggere una collettività di soggetti, a differenza della misura di protezione individuale che è rivolta al singolo. Le misure di protezione collettiva devono avere priorità rispetto a quelle individuali, ai sensi della lettera i), comma 1 art. 15 D.Lgs. 81/2008. Costituisce un esempio di misura di protezione collettiva l'armatura delle pareti di uno scavo, che serve a proteggere tutti i possibili lavoratori da rischi di caduta di materiale dall'alto, per frane, mentre potrebbero essere intenti al lavoro alla base di uno scavo.

Solo dopo aver attuato le misure di prevenzione necessarie e quelle di protezione collettiva, il datore di lavoro dovrà consegnare ai lavoratori specifiche misure di protezione individuale, quali cinture di sicurezza, elmetti per la protezione del capo, scarpe antiscivolo con punta rinforzata in metallo, etc..

Le misure di tutela, preventive e protettive, possono essere suddivise in quattro principali categorie:

1.misure tecniche: comprendono gli **interventi sugli ambienti di lavoro, sugli impianti, sul ciclo tecnologico e sulle sostanze**, sia di carattere preventivo che di contenimento dei rischi per la salute e la sicurezza.

2.misure organizzative: includono **studi, interventi ed azioni atti a migliorare** le prestazioni del fattore umano (**organizzazione, persone e relazioni**) ai fini della prevenzione o della limitazione dei rischi,

3.misure procedurali: comprendono gli **interventi migliorativi sulle modalità e sulle pratiche di lavoro** all'interno dell'attività considerata, quali attività indirizzate alla verifica, estensione ed aggiornamento di tutti i regolamenti e le procedure interne finalizzati alla tutela della salute e della sicurezza, nonché altri strumenti necessari per realizzare le migliori condizioni di lavoro, come manuali, istruzioni operative, norme attuative, etc.

4.misure di protezione personale e collettiva: dispositivi di protezione individuale e collettiva

6.4 Costi per la sicurezza

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i costi relativi alla sicurezza per ogni pericolo/rischio individuato negli ambienti di lavoro.

Costi stimati:

CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	
Scarpe antiscivolo	€ 750,00 costo annuo
Occhiali di protezione	
Otoprotettori (cuffie e/o tappi antirumore)	
Cintura di trattenuta	
Guanti antitaglio	
Guanti in lattice per pulizie generiche (scatole)	
Guanti in PVC per pulizie generiche (paio)	

SERVIZIO STEWARD-SERVIZIO ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO-SERVIZIO SANITARIO	
SORVEGLIANZA SANITARIA: 2 ambulanze	€ 500,00 costo per ogni partita
FORMAZIONE SQUADRA LOTTA ANTINCENDIO	€ 800,00 costo ANNUO
SERVIZIO STEWARDING	€ 1200,00 costo indicativo per ogni partita

CARTELLONISTICA DI SICUREZZA	
N° 10 cartelli indicante il pericolo di pavimento bagnato	€ 200,00
N° 10 cartelli segnaletici	€ 100,00

7. Allegati al Piano di Mantenimento delle Condizioni di Sicurezza

7.1 Regolamento d'Uso Stadio Comunale di Gorgonzola

	Piano di mantenimento delle condizioni di sicurezza	Versione n.1
	REGOLAMENTO D'USO Stadio Comunale di Gorgonzola	01/01/2015

PREMESSA

- Per “*stadio*” s’intende l’intera struttura/impianto sportivo incluse le aree di proprietà e l’area di servizio esterna, occupate o utilizzate dal club;
- per “*club*” s’intende l’organizzatore dell’Evento AS GIANA ERMINIO SRL
- per “*evento*” s’intende ogni manifestazione ufficiale, relativa ad incontri di calcio, organizzata da AS GIANA ERMINIO Srl, che ha luogo nello *stadio*.

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

Accesso e Permanenza nello Stadio.

1. L’accesso e la permanenza, a qualsiasi titolo, all’interno dell’impianto sportivo, in occasione degli incontri di calcio, sono regolati dal presente “regolamento d’uso” dello *stadio*; l’acquisto del titolo di accesso ne comporta l’accettazione da parte dello spettatore. L’inosservanza di tale norma comporterà l’immediata risoluzione del contratto di prestazione, con il conseguente allontanamento dallo *stadio*. **Il rispetto del presente Regolamento e delle normative emanate dalla FIFA, dalla UEFA, dalle Leghe Professionisti, dal Club e dall’Autorità di Pubblica Sicurezza è condizione indispensabile per l’accesso e la permanenza dello spettatore nello stadio. L’inosservanza dello stesso comporterà l’immediata risoluzione del contratto di prestazione, con il conseguente allontanamento dall’impianto del contravventore e l’applicazione da parte dell’autorità di Pubblica Sicurezza delle disposizioni e delle sanzioni previste dalla normativa vigente, tra cui, nei casi previsti dall’art. 1 septies D.L. n. 28/2003 conv. L. n. 88/2003 e successive modificazioni, anche l’applicazione del Divieto di Accesso ai luoghi in cui si Svolgono manifestazioni Sportive (DASPO). (ART. 1-septies D.L. 28/2003 conv. L. 88/2003)**
2. L’accesso e la permanenza nello *stadio* sono consentiti solo ai possessori d’idoneo titolo di accesso, rilasciato esclusivamente da soggetti espressamente autorizzati dal *club*. Il titolo d’accesso è personale e non potrà essere ceduto a terzi, salvi i casi e secondo le modalità previste dalla normativa di legge in materia (*comunicazione alla Società del nominativo del nuovo fruitore del titolo d’accesso*) e dal *club*. Il Titolo, inoltre, dovrà essere conservato per tutta la durata dell’evento e mostrato in qualsiasi momento a richiesta del personale preposto.
3. Per l’accesso all’impianto è richiesto altresì il possesso di un documento d’identità valido, da esibire a richiesta del personale preposto, per verificare la corrispondenza tra il titolare del titolo di accesso ed il possessore dello stesso. (L 4 marzo 2007 n.41 art. 1). Il titolo di accesso va conservato fino all’uscita dello *stadio*.
4. L’accesso non è in alcun modo consentito a persone sottoposte al provvedimento di cui all’art. 6 L. 13 dicembre 1989 n. 401 e successive modificazioni, nonché a soggetti diffidati per atti di violenza sportiva, secondo il disposto dell’ Articolo 9 del Decreto 8-2-2007 , coordinato con legge 4-4-2007.
5. L’ingresso allo *stadio* deve avvenire attraverso gli appositi varchi ed è subordinato alla verifica della regolarità del titolo di accesso anche mediante l’utilizzo di apposite apparecchiature. (D.M. 18 marzo 1996 e succ modif.)
6. Lo spettatore ha il diritto/dovere di occupare esclusivamente il posto specificato sul titolo di accesso e non potrà spostarsi in altro *posto e/o settore* dello *stadio* diverso da quello indicato sul biglietto, salvi i casi espressamente autorizzati dal *club* o dall’ Autorità di Pubblica Sicurezza.
7. *Lo spettatore può essere sottoposto, anche da parte degli steward ed a mezzo di metaldetector, a controlli finalizzati ad evitare l’introduzione di materiali illeciti, proibiti e/o pericolosi ed è tenuto a seguire le indicazioni fornite anche dagli steward.*

8. Lo spettatore ha il diritto/dovere di occupare *il posto assegnato e, pertanto, con l'acquisto del titolo di accesso si impegna a non occupare posti differenti, seppur non utilizzati da altri soggetti, salvo non espressamente autorizzato dal club.*
9. Nello stadio sono chiaramente indicati, con apposite segnalazioni, l'ubicazione dei settori e dei posti nonché i percorsi per accedervi. Ogni settore è provvisto di propri ingressi, e l'accesso agli stessi è consentito solo tramite questi.
10. L'Autorità di Pubblica Sicurezza presente avrà il diritto di effettuare controlli sia personali che all'interno di borse e/o contenitori al seguito dello spettatore, finalizzati ad impedire l'introduzione nello *stadio* di oggetti o sostanze illecite, proibite o suscettibili di indurre o provocare atti di violenza.

Annullamento-Spostamento dell' Evento

11. Data e ora dell'evento potranno essere modificate per disposizione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza o delle autorità sportive senza che ciò possa determinare alcuna responsabilità a carico del club.
12. In caso di *evento* postposto o annullato, l'eventuale rimborso avverrà secondo le disposizioni in materia e con le modalità comunicate successivamente dal club, senza alcuna responsabilità per quest'ultimo. Il rimborso o la sostituzione del biglietto potranno aver luogo solo a fronte di presentazione dello stesso.

DIVIETI

E' severamente vietato:

13. introdurre e/o detenere nello *stadio* ogni oggetto *di cui sia vietato il possesso, il porto e/o l'utilizzo ai sensi della vigente normativa in materia di armi e, in ogni caso, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i seguenti oggetti: armi da guerra o parti di esse, armi comuni da sparo, munizioni, o bastoni ferrati, sfollagente, noccoliere, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta o da taglio, mazze, tubi, catene, fionde, bulloni, sfere metalliche (artt. 1, 2 e 4 L. 18 aprile 1975, n. 110), veleni, sostanze nocive, materiale infiammabile, droghe, coltelli, sonori, sistemi per l'emissione di raggi luminosi (puntatori laser) ed altri oggetti che possano arrecare disturbo ovvero pericolo all'incolumità di tutti i soggetti presenti nello stadio, come a titolo esemplificativo e non esaustivo, materiale pirotecnico, fumogeni, trombe a gas, razzi e bengala, armi, oggetti pericolosi, luci laser, bottiglie, recipienti di vetro, lattine, caschi da motociclista; (legge 401/89 e succ. modif.).*
14. *l'introduzione o la vendita di bevande alcoliche di gradazione superiore a 5°, la vendita di qualsiasi bevanda in contenitori di vetro, plastica e lattine. È consentita (salvo autorizzazioni in deroga per particolari aree rilasciate dall'autorità competente, previo parere favorevole del Questore) unicamente la commercializzazione di bevande analcoliche o alcoliche non superiori a 5° solo previa miscita in bicchieri di plastica leggera o di carta. È fatto divieto inoltre di introdurre allo stadio bevande in contenitori di vetro, plastica o lattina, salvo che siano versate in bicchieri di plastica leggera o di carta. (Nota Prefetto ----- legge regionale ---);*
15. **introdurre nello stadio striscioni e qualsiasi altro materiale ad essi assimilabile, compreso quello per le coreografie, (ad es. banderuole, documenti, disegni, materiale stampato o scritto) diversi da quelli esplicitamente autorizzati dal Gruppo Operativo per la Sicurezza (GOS) su richiesta del club; gli stessi non potranno comunque essere esposti in spazi diversi da quelli indicati dal club e dovranno essere rimossi al termine della manifestazione o organizzare coreografie non autorizzate ovvero difforni da quelle autorizzate dal Gruppo Operativo per la Sicurezza (GOS) su richiesta del club. Sono altresì vietati i tamburi ed altri mezzi di diffusione sonora (es. megafono, tamburo – Determinazione Osservatorio n.14/2007 dell'8.3.2007).** Nel limite stabilito dalle società sportive, sarà possibile introdurre ed esporre striscioni coreografici e/o contenenti scritte a sostegno della propria squadra per la gara in programma, inoltrando, *sette giorni prima dell'incontro*, apposita istanza alla società che lo organizza. Il parere del GOS sarà decisivo per l'accettazione o meno;
16. *accedere e trattarsi all'interno dello stadio in stato di manifesto stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope;*
17. *esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica o religiosa o altre manifestazioni di intolleranza con cori o esposizione di scritte*
18. *introdurre o esporre cartelli, stendardi, banderuole, documenti, disegni, materiale stampato, striscioni e, in genere, qualunque oggetto o manufatto contenenti propaganda a dottrine politiche, ideologiche o religiose, asserzioni o concetti che incitino all'odio razziale, etnico o religioso o che possano ostacolare il regolare svolgimento della gara, ovvero creare condizioni di pericolo per la sicurezza o la pubblica incolumità;*
19. *esporre materiale che per dimensioni ostacoli la visibilità agli altri spettatori, tanto da costringerli ad assumere la posizione eretta, ovvero altra posizione non confacente alla normale destinazione d'uso*

dei sedili presenti all'interno dello Stadio; (Determina 14/07 osservatorio Nazionale Manifestazioni sportive)

20. introdurre attrezzature professionali in grado di registrare e trasmettere, in digitale o su qualsiasi altro supporto, materiale audio, video e audio-video, informazioni o dati inerenti l'evento nello stadio. Il copyright per trasmissioni o registrazione non autorizzate è dovuto, secondo le norme di legge, al club;
21. arrampicarsi e scavalcare recinzioni, separatori e strutture dello stadio, ovvero stazionarvi; (L 401/89 art. 6 bis comma 2)
22. sostare in piedi sui posti a sedere, sostare in prossimità di passaggi, vie di accesso e di uscita, uscite e ingressi, le scale, lungo le vie di accesso e di esodo ed ogni altra via di fuga; (art 1 quinquies L 88 24 aprile 2003)
23. danneggiare o manomettere in qualsiasi modo strutture, infrastrutture e servizi dell'impianto

Si rammenta che costituisce anche reato: il travisamento, il possesso di armi proprie ed improprie, l'ostentazione di emblemi o simboli di associazioni che diffondano la discriminazione o la violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, l'incitazione alla violenza nel corso di competizioni agonistiche, il possesso, il lancio e l'utilizzo di materiale pericoloso ed artifici pirotecnici, lo scavalcamento di separatori e l'invasione di campo.

AVVERTENZE e DISPOSIZIONI DI LEGGE

24. **Motivi di interdizione all'accesso e/o di espulsione dallo Stadio e/o di denuncia.** L'Autorità di Pubblica Sicurezza potrà limitare o interdire l'ingresso o la permanenza nello stadio, a chiunque non rispetti le norme generali di comportamento ed i divieti indicati e, in particolare: a chiunque disponga di titolo di accesso non emesso da soggetti autorizzati od emesso in violazione delle procedure per la separazione delle squadre; a chiunque rifiuti di sottoporsi ai controlli; a chiunque compia atti di violenza o di pericolo o introduca oggetti, striscioni o altro materiale vietato od in violazione delle norme si cui sopra.
25. Inoltre, chiunque sia sorpreso a danneggiare o deturpare lo stadio o le proprietà del club, commetta atti criminosi all'interno stadio, nell'area circostante lo stadio, nel percorso di avvicinamento o di allontanamento dallo stadio, in occasione di un evento può essere denunciato all'Autorità e potrà essere passibile alle condizioni previste dalla legge di diffida all'accesso dello stadio per tutti i futuri eventi.
26. **Videosorveglianza e trattamento dei dati.** Lo stadio è controllato da un sistema di ripresa e registrazione audio-video delle immagini, posizionato sia all'interno sia all'esterno dell'impianto. La registrazione è effettuata dall'apertura fino alla chiusura dello stadio ed in occasione dell'eventuale accesso di persone per la preparazione di coreografie. I dati ed i supporti di registrazione sono conservati presso lo Stadio, con l'adozione di ogni misura di sicurezza prevista dalla legge. I dati potranno essere visionati per scopi di giustizia sportiva dal delegato della Lega Nazionale Professionisti e potranno essere altresì consegnati, in caso di richiesta, alla Autorità di Pubblica Sicurezza o Giudiziaria. I dati non utilizzati a norma del comma precedente sono cancellati trascorsi i 7 (sette) giorni. Il trattamento dei dati personali e delle registrazioni è effettuato, secondo le disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali e del Decreto del Ministero dell'Interno del 6 giugno 2005, dal club, come sopra indicato, Titolare del trattamento.

Il presente Regolamento è soggetto a possibili variazioni conseguenti ad uscite di nuove leggi e/o decreti, o regolamenti dettati anche dalle Leghe Professionisti.



A.S. Giana Erminio Srl

7.3 Registro della sicurezza e dei controlli per la prevenzione incendi

- Custodito nell'ufficio segreteria dello stadio.

7.4 D.V.R (Documento elaborato sull'esito della valutazione dei rischi)

- Custodito nell'ufficio segreteria dello stadio.

7.5 D.U.V.R.I (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenziali)

Custodito nell'ufficio segreteria dello stadio.